

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Febbraio

IL PROCESSO DI MANTOVA

Il 16 febbraio s'aprirà — davanti la Corte d'Assise di Venezia — il grande processo dei Contadini Mantovani.

Sarà non solo un dramma giudiziario interessantissimo: ma più ancora un avvenimento politico-sociale di straordinaria importanza.

Fedeli soldati — come sempre — della Libertà e della Giustizia, noi tali resteremo anche parlando di questo processo, del quale daremo solleciti e diffusi resoconti.

A suo tempo, abbiamo difeso con passione la causa dell'agitazione agraria del Mantovano — perchè causa di verità e di giustizia. L'abbiamo difesa contro le ingiurie e le calunnie, contro le insidie e le violenze. Abbiamo protestato contro la sopraffazione autoritaria commessa nello scorso aprile in odio di quelle popolazioni agricole, contro gli arresti in massa, che gittarono nel lutto e nella miseria oltre 200 famiglie. La magistratura stessa ci ha dato in gran parte ragione; perchè di quelle 200 persone private della libertà, non ha chiamato, legalmente, a rispondere che ventidue. Si è confessato che per tutti gli altri, gli arresti furono affatto cervelotici, ossia arbitrari. Fatto enorme, che in altro paese, dove più vivo sia il rispetto alla libertà del cittadino, avrebbe tratto a precipizio i suoi autori — non in Italia dove uomini e partiti han ben altro di che occuparsi!

Ventidue sono gli accusati; eccone i nomi come li troviamo nell'ottimo *Adige*:

1. Sartori cav. Eugenio, ingegnere.
2. Nizzoli Clemente, impiegato.
3. Melesi Tito, maestro comunale.
4. Brera dott. Vittorio, avvocato.
5. Barbiani Giuseppe, contadino.
6. Rochinger Edoardo, commesso.
7. Siliprandi Francesco, capitano in pensione.
8. Sbroffoni Pellegrino, sarto.
9. Fiaccadori Natale, contadino.
10. Sala Cesare, id.
11. Nora Anselmo, id.
12. Avigni Antonio, id.
13. Beccari Giuseppe, oste.
14. Del Bon Giovanni, studente.
15. Ortelli Luigi, mugnaio.
16. Sarzi Bolla Giuseppe, contadino.
17. Sogliani Luigi, id.
18. Speziali Veridico, id.
19. Tralli Paolo, id.
20. Vernizzi Antonio, id.
21. Brunoni Giuseppe, id.
22. Tininini Tommaso, id.

L'imputazione non è identica per i 22 imputati. I primi dieci — ossia Sartori, Nizzoli, Fiaccadori, Melesi, Siliprandi, Barbiani, Sala, Sbroffoni, Brera, Rochinger — sono accusati del reato previsto e punito dagli articoli 157 e 159 codice penale, per avere dietro concerto concluso fra di loro, colla fondazione della *Società Provinciale di M. S. fra i Contadini Mantovani* e della *Società Federale dei Lavoratori Italiani* in Casatico, Spineda Lombarda e Comuni circostanti, sia con statuti, regolamenti e tariffe; sia con discorsi tenuti in adunanze sociali, o con articoli scritti o diffusi col mezzo dei giornali *La Favilla*, *La Libera parola* ed altri; con eccitamenti a scioperi od il altro modo con istruzioni e simili, attentati alla sicurezza

interna dello Stato, mediante atti aventi per oggetto di portare la devastazione, la strage ed il saccheggio in vari Comuni della Provincia di Mantova, e contro i fittaiuoli e proprietari di fondi in genere contro tutti gli abbienti, essendone anchè già derivati, tagli di viti ed altri danni alla proprietà e minacce alle persone.

Gli altri dieci — cioè Nora, Avigni, Leccari, Del Bon, Ortelli, Sarzi Bolla, Sogliani, Speziali, Tralli e Vernizzi — sono accusati dello stesso reato, ma come *agenti principali* per essere in correità fra loro, di concerto cogli autori e nelle rispettive loro associazioni, concorsi coll'opera loro, ed in ispecie con discorsi, scritti, stampati, eccitamenti agli scioperi e simili, alla esecuzione dell'attentato per parte degli imputati prima citati e prestando efficace aiuto nell'atto stesso in cui si eseguiva.

Il Barbiani è inoltre accusato del reato contro la pubblica tranquillità, previsto dall'art. 471 Codice penale, per avere col mezzo di stampati o scritti, affissi o sparsi e distribuiti al pubblico, dal dicembre 1884 in poi, eccitate nei Comuni compresi nei circondari di Mantova, di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere, lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali del Regno.

Infine Brunoni e Tininini sono accusati del reato di ribellione, per avere in unione tra loro non armati, resistito con violenze o vie di fatto contro la forza pubblica, nell'atto che nel mattino del 27 marzo 1885 in Spineda Lombarda, procedeva all'arresto, con mandato dell'autorità politica, del Barbiani Giuseppe.

E lo stesso Barbiani, quale agente principale del reato di ribellione sopra specificato per avere concorso coll'opera sua alla esecuzione del reato medesimo prestando aiuto efficace e consumarlo.

Tutti gli accusati sono da 10 mesi in carcere — tranne i signori dottor Brera e Rochinger che ripararono in Svizzera e che si costituiranno in carcere fra pochi giorni a Venezia.

Un dispaccio straordinario

La Stefani aveva da Madrid e annunciava ai giornali il seguente telegramma:

Madrid, 2. — Nuova manifestazione. Un centinaio di operai andarono al ministero dell'interno reclamando la loro. Il prefetto arringò la folla. Nessun disordine. Dodici arresti.

È un telegramma fenomeno addirittura.

Gli operai che non erano che un centinaio, si cambiano in folla.

Non succede nessun disordine, ma si arrestano dodici operai sui cento che facevano la dimostrazione.

E se fosse avvenuto un po' di disordine — si domanda — quanti se ne sarebbero arrestati?

Povera reggente! Un bell'avvenire le si sta preparando!

Non sarebbe più utile per lei e per la Spagna la quale, in fondo, non vuol altro saperne di teste coronate, che facesse fagotto, prima che la burrasca diventi più grossa?

Sono lontani, o signora, gli ulani di Bismark e non arriverebbero mai in tempo.

NEI BALKANI

Si parla della pace serbo-bulgara tanto per dirne.

A Bucarest, sito ove la si dovrebbe trattare, sono ormai arrivati Madid pascià, e Gueschoff delegati turco-bulgari, e Myatovich delegato serbo, per trattare la pace. Le conferenze cominceranno probabilmente domani. Myatovich considera certa una soluzione pacifica; prevede soltanto delle difficoltà transitorie davanti a questioni di dettaglio.

La Grecia intanto, per decidersi e rispondere, attende la soluzione della crisi ministeriale inglese.

In certi circoli corre voce che il governo russo si farà iniziatore di una nuova nota da inviarsi alla Grecia, alla Serbia ed alla Bulgaria, per indurle al disarmo.

Nella nota si farebbe loro minaccia di una occupazione simultanea dei loro territori per parte dell'Europa.

Se i tre Stati continuassero a respingere l'urgenza delle potenze, in tal caso l'Austria occuperebbe provvisoriamente la Serbia, la Russia occuperebbe la Bulgaria e l'Inghilterra opererebbe contro la Grecia.

Il principe Alessandro di Bulgaria ha dichiarato al governo turco che non avrebbe accettato la proposta della Porta di mettere a sua disposizione, in caso di guerra, un esercito dai 60 agli 80 mila uomini; a meno che la Porta stessa non prendesse un uguale impegno verso la Bulgaria.

Secondo la *Politische Correspondenz* la famosa grande armata moderna, destinata a fare una dimostrazione contro la Grecia, e così felicemente ideata dagli Stati conservatori d'Europa, a cui si è perfino in questo associata l'Italia, sarà composta di 5 navi inglesi, di 4 o 5 italiane, di 4 francesi, di 3 austriache, e probabilmente di 3 tedesche e 3 russe.

A Roma è finalmente incominciato il processo contro Albani e parecchi altri imputati delle solite cospirazioni contro lo stato, le istituzioni ecc. ecc.

Gran folla assisteva alla prima udienza!

Negl'interrogatori gli imputati Albani e Marini, confessarono che tendevano al rovesciamento della monarchia e dichiararono che assumevano quindi tutta la responsabilità.

Gli altri imputati si mantennero negativi. La folla applaudì alle deposizioni di alcuni imputati, che i telegrammi dicono *franche*.

Il che vuol dire che furono incisive assai.

Ecco che cosa se ne guadagna con questi processi, che d'aggiunta finiscono probabilmente in una bolla di sapone con danno soltanto di quelle istituzioni che s'intende preservare e difendere.

Informaremo, sebbene brevemente, i lettori sull'andamento di questo processo che è uno dei più importanti che siasi, nei riguardi dell'imputazione, svolti in Italia, e che perciò ha uno speciale interesse.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidenza Biancheri.

Si riprende la discussione del progetto di perequazione all'articolo 50 che riguarda la questione dei beni incensiti.

Propongono emendamenti Spirito, Sonnino e Fusco.

Parlano per il ministero e per la commissione Magliani, Minghetti e Mesedaglia. Tutti tre respingono gli emendamenti di Spirito e di Sonnino; accettano l'aggiunta di Fusco.

La Camera approva l'articolo. Si passa all'articolo 51 che riguarda l'importantissima questione dell'abolizione dei decimi di guerra.

L'articolo dice che il primo decimo verrà abolito il primo gennaio 1886, il secondo il primo luglio 1888.

Righi, considerando che la situazione finanziaria non è buona, propone che lo sgravio accordi soltanto alle provincie più aggravate.

Cibrario sostiene che quest'abolizione dei decimi si reclama generalmente dall'agricoltura.

Franchetti accetta lo sgravio del primo decimo per l'epoca fissata nel progetto. L'abolizione del secondo decimo vorrebbe fosse rinviata a dopo un decennio e quella del terzo a dopo un quindicennio.

Magliani (ministro delle finanze) dichiara di accettare intera la responsabilità dello sgravio come e quando viene proposto nel progetto.

Sonnino dubita che la finanza possa sostenere tanto sgravio.

Seismit Doda (presidente della giunta per l'omnibus) dichiara di lavarsene le mani.

Cavalletto sostiene lo sgravio senza distinzione per tutti i contribuenti italiani più o meno aggravati.

Liov combatte la proposta Righi.

Crispi dichiara che voterà contro l'art. 51, perchè crede imprudente rinunciare ad entrate nel momento in cui si è preoccupati degli imbarazzi del bilancio.

Meardi sostiene l'articolo.

Minghetti dichiara che si arrese alla completa abolizione dopo le dichiarazioni del governo.

Depretis accetta l'ordine del giorno della Commissione che viene approvato.

Infine si approva l'art. 51. Annunziansi varie interrogazioni. Levata la seduta alle 8 e 35 pom.

Corriere Veneto

Da Rovigo

1 febbraio.

TUTTO CARNEVALE

Dopo tanto tempo di silenzio, è pur giusto che scriva qualcheda pel giornale, qualcheda intorno alla cronaca rovigina, tanto perchè sappiano i numerosi lettori del *Bacchiglione* che cosa si fa di bello e si sente di buono a Rovigo nel Carnevale dell'anno di grazia 1886.

Per vero dire, la pigrizia mi saltò addosso in questi giorni a mo' di tigre arrabbiata. — Fosse il freddo, fosse la neve, fosse il diavolo che mi porti, mai abbi voglia di mettermi giù a scrivere quattro righe pel giornale. E poi... quattro righe si scrivono presto, ma... il soggetto? Quando si è detto che qui da noi siamo proprio nel cuore della musoneria, sarebbe detto tutto.

Nessun pubblico divertimento! Qualche festina da ballo qua e là in famiglia privata... e basta.

E giacchè sono sull'argomento, mi piace segnalare quella che si dà ogni Domenica costantemente a S. Bortolo basso, da allegri e bravi giovinotti.

Iera sera vi fui invitato; e per accondiscendere alle calde preghiere de'miei amici, vi andai propriamente coll'intenzione di rompere l'apatia che regnava sovrana nel mio cervello, nata forse per completare la schiera dei musì duri che vanno a zozzo per la città!

Quanto mi son divertito! Ho gustato le dolcezze di Tersicore più che mai. La festa, ornata di belle ed eleganti ballerine, si protrasse sino alle quattro del mattino, sempre animatissima.

Brillava sovra ogni altro il celebre *Lambranzi* coi particolari suoi trattenimenti sociali. Sotto le spoglie di *Pagno* divertì immensamente la brigata negli intermezzi fra un ballo e l'altro, da far szangherare dalle risa l'uomo più serio, descrivendo, su di uno stupendo cartellone — opera del solerte E. Padovani: *una terribile fatto di sangue*. Nella celebrità del bravo sig. *Lambranzi* si ammira un valore eminentemente artistico, ed io non posso a meno di congratularmene seco lui, augurandogli prospera fortuna per l'avvenire.

Corre voce per la città di un duello all'ultimo sangue avvenuto uella settimana scorsa.

Brrrr! mi fa venire il pelo d'oca. Si tratta nientemeno che due giovanotti, venuti tra di loro a contesa, diedero di piglio a due pistole, l'una caricata a polvere e... l'altra vuota. Cogli occhi bendati, fatta la scelta, là sul terreno ed alla presenza dei padrini ebbe luogo il terribile duello. Le condizioni del combattimento era queste:

Venticinque passi di distanza; e quello a cui fosse toccata a sorte la pistola vuota, l'obbligo di portare il braccio al collo per tre giorni, (!!!)

E difatti il duello ebbe luogo. La cittadinanza n'è rimasta impressionatissima.....!!!!

Cividale. — Più d'uno esternò il desiderio che venga fondata una Banca cooperativa sul tipo di quella che fiorisce in Udine.

Pordenone. — Un giornale liberale si preannuncia di prossima pubblicazione a Pordenone, organo dei bisogni sentiti a patrocinare degli interessi dei paesi sulla destra del Tagliamento.

S. Vito del Tagliamento. — Sono riusciti vari signori a raccogliere una quarantina di adesioni per fondarvi un Gabinetto di lettura, che ora è assicurato. Nella prima riunione dei fondatori, vennero elette le cariche provvisorie per lo studio dello Statuto e delle pratiche d'impianto.

Treviso. — Si è costituito un Comitato effettivo per organizzare delle feste durante il carnevale. Sorti eletto nelle persone dei signori Levi Giacomo, Perale Giuseppe, Nardi Guglielmo, Soligo Giorgio, Bozza Carlo, Tessarotto Marco, D'Auris Adolfo, Alberghetti Antonio, Zoppelli Luigi.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Sabato avrà luogo innanzi questa pretura un processo che per molte ragioni interessante la pubblica opinione del Comune di S. Martino di Lupari. — Si tratta di ferimento grave imputato ai fratelli Zaratini ed in danno di Ceccato Giacomo e fratello.

È introdotto quale perito della parte civile il medico chirurgo dott. Oscarre Tombolan Fava; ci saranno quaranta testimoni.

Tribano. — Abbiamo una corrispondenza da questo paese e la pubblicheremo in uno dei prossimi giorni, vietandoci oggi la tirannia di spazio. Ce ne scusi l'egregio corrispondente.

Cronaca Cittadina

I SANLAZZARI

Il municipio di Padova dovrebbe ricordarsi del suburbio ben di più di quello che faccia. Naturali quindi i lamenti che si elevano per tanta dimenticanza e tanta incuria, come se il suburbio non concorresse ben generosamente nei pubblici aggravi.

Le ultime piene dei nostri fiumi ci fanno pensare a ciò; ci fanno ricordare a quanto in ispezialità che riguarda la pessima condizione di quel tratto di suburbio fuori di Porta Portello, e che volgarmente appellasi i S. Lazzari.

Difatti, come tante altre volte, anche in questa, le acque della Limentella non trovando sfogo naturale nel Bacchiglione, allagarono ampi tratti di terreno; il municipio dovette provvedere a quella gente circondata da quelle acque che ne bruttavano le masserizie, ne rovinavano le case, ne flagellavano i campi.

Perchè non si vuol comprendere essere necessario un lavoro che tolga quel deplorabile inconveniente che tanti danni reca a tante famiglie? che tanto dannoso riesce alla salute? che immobilizza nei suoi progressi l'agricoltura?

Eppure ciò è proprio alle porte di Padova! Eppure anche lì si pagano tante imposte per le opere idrauliche! Eppure il municipio è costretto tanto di frequente a spese per sovvenire in caso di piena!

Perchè adunque non si vuol provvedere a bonificare quei terreni, mentre si generali sono i bisogni e si dolorose le conseguenze e questi lavori da tanti e tanti anni si reclamano?

Noi crediamo che sia ora di provvedere; il municipio deve pensarvi sul serio, se ama gli interessi di tutti i suoi amministrati, se intende la giustizia, se i suoi e i generali interessi comprende.

Il nuovo sindaco. — Sappiamo che il cav. Francesco Fanzago venne per reale decreto nominato definitivamente all'ufficio di sindaco di Padova, ufficio cui era stato già designato in modo irrefragabile coi voti del Consiglio Comunale. Speriamo ciò giovi al riordino e consolidamento di una regolare cittadina amministrazione; e noi ne seguiremo con serena imparzialità l'andamento.

Il presidente del Consiglio Provinciale. — Il consiglio provinciale, come noi già facemmo presentire, nell'accordo di tutte le parti in una dimostrazione di stima al di sopra di ogni partito, nominava con voti 29 su 31 votanti l'avv. comm. Domenico Coletti, a presidente del consiglio provinciale a rimpiazzare il decesso senatore Dozzi. — Lieti di tanto accordo ci permettiamo però di aggiungere: perchè certe questioni non si trattano sempre così serenamente?

Il cholera. — Il prefetto comm. Berti con speciale ordinanza « in presenza delle attuali condizioni sanitarie in alcuno dei Comuni della provincia ha sospesi fino a nuova disposizione i mercati di tutti i comuni dei Distretti di Monselice, Piove e Conselve ».

— Il municipio poi ci comunica che

« il lieve miglioramento ieri sera notato nell'ammalata (per catarro intestinale acuto con sintomi coleriformi) di Via Falcone continua ».

— Nel complesso le notizie sanitarie sono adunque eccellenti; ciò pel complesso delle notizie ufficiali come per le nostre particolari.

Il mese di febbraio. — Ecco per chi ci crede le previsioni di Mathieu de la Drome per il mese di febbraio: Dal 1 al 4 continuazione del periodo piovoso e ventoso.

Vento forte in Piemonte, in Pro-

venza e nella Liguadoca: Mediterraneo agitato: Adriatico settentrionale agitatissimo.

Dal 4 al 12, tempo freddo ed asciutto nell'Europa meridionale. Vento forte sui mari Nord e d'Azof.

Dall'11 al 18, temperatura variabilissima e piogge intermittenti sulle coste occidentali dell'Europa. Freddo al nord; asciutto al sud. Venti frequenti, forti sull'Atlantico, nei paraggi dell'Irlanda meridionale, nel nord del Tirreno, fra la Sardegna e le provincie napoletane. Ancoraggi nei porti della Sicilia. Mediterraneo agitatissimo nel golfo di Giber.

Dal 18 al 25, periodo piovoso o vento in Francia; alquanto nevoso nelle contrade settentrionali dell'Europa; freddo in Tirolo, Baviera, Svizzera, alto Piemonte. Venti frequentati sul mare del Nord, la Manica, il mare d'Irlanda, il golfo di Biscaglia. Numerosi ancoraggi alle isole Balcani e nei porti dell'Algeria e della Tunisia.

Dal 25 febbraio al 5 marzo, venti variabili e frequenti sull'Atlantico, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Burrasche sull'Oceano e sulle coste del golfo di Guascogna. Numerosi ancoraggi alle isole Ebridi. Golfi di Lione e Genova assai agitati.

Riassumendo: mese variabilissimo, repentini cambiamenti di temperatura nelle contrade centrali dell'Europa dal 18 al 25. Aver cura dell'igiene.

Ieri! — La festa di ieri ci fece ricordare il seguente proverbio passato di generazione in generazione:

Se è pioggia o gragnuola
Dell'inverno siamo fora,
Se è sole o solicello
Dell'inverno siamo a mezzo.

E tutti poi ricordavamo anche l'altro veneto:

Se piove l di della Seriola
Dell'inverno siamo fora;
Se gh'è sol o soleselo;
No ghe semo dentro nè fora.

Il tempo è stato tutto il giorno minaccioso ed è piovuto, perciò secondo quei proverbi si sarebbe ormai fuori dell'inverno; ma se per essere già fuori da quella stagione si dovesse avere delle giornate umide, noiose, senza un po' di sole come oggi, sarebbe preferibile una bella tramontana, che facesse battere i denti, ma che ci regalasse luce e allegria.

Intanto notiamo e tiriamo avanti... per la cronaca.

Banchetto sospeso. — Il comitato costituitosi per offrire un banchetto al prof. Giuseppe Manfredini, neo-presidente della Società di mutuo soccorso tra artigiani negozianti e professionisti, apprezzando i delicati motivi che indussero l'egregio professore a declinare l'invito, ha deciso di smettere l'idea del banchetto e si è sciolto.

Per la regola. — Un amico ci scrive come l'altra sera, montato sull'omnibus a Pedrocchi per recarsi alla stazione e di là per urgenti suoi affari a Vicenza, ebbe invece a perdere la corsa. Ma se un mezzo di trasporto per l'una o per l'altra ragione non basta, perchè non si provvede meglio, affinché la gente, credendosi sicura, non si trovi invece, come nel caso presente, delusa e pregiudicata d'aggiunta nei suoi interessi?

Per la leva. — Tutti i giovani nati da 1 gennaio a 31 dicembre 1868 che non si sono per anco presentati all'iscrizione per la Leva, sono richiamati a farsi inscrivere a tutto il 10 febbraio nel giornale preparatorio della loro classe presso la Divisione IV municipale.

Per l'antenna in Piazza. — Già, mesi addietro, avemmo ad annunciare essere stata messa in terra la semente da cui nascesse la pianta con cui apparecchiare l'antenna per la bandiera in Piazza Unità d'Italia.

Il terreno adatto (fuori di Ponte Corbo, terreno adatto e conosciuto per le grosse rape, poi proverbiali cavoli, per le gustose indivie) fece prosperare ben presto la pianta, la

quale, così, ormai è alta oltre un metro.

Crescendo in tali proporzioni, è ormai a ritenersi che la pianta possa divenire utilizzabile ben presto in modo che l'antenna abbia a venire collocata sul posto pel 14 marzo p. v.

Le grondaie. — L'ultimo imperversare del tempo ha dimostrato in quale pessimo stato si trovino le grondaie cittadine.

Andate dall'una parte in Via Rogati, dall'altra ai Paolotti, dall'altra poi per Sant'Agnese e San Leonardo e vedrete in quale stato deplorabilissimo trovansi le grondaie.

I signori del municipio dovrebbero provvedere e fare sì che i signori proprietari le rattoppassero alla meglio perchè, chi è costretto a passarvi sotto, non abbia a rovinarsi la roba.

I regolamenti pur ci sono; perchè si fanno osservare contro la gente il più miserabile possibile ma non contro i maggiori!

La giunta municipale veda e provveda!

Club di scherma e ginnastica. — I nostri lettori sanno che Domenica doveva aver luogo l'accademia di scherma col cav. Enrico Casella. Siccome, essendo accorso poco pubblico all'indetto trattenimento, il cav. Casella non volle che tale accademia si facesse, però con gentile pensiero promise che avrebbe dato un'accademia per invito a tutti quei signori che erano intervenuti Domenica.

E difatti ieri il cav. Casella dinanzi ad una eletta radunanza diede saggio della sua eccezionale valentia schermistica, provandosi prima col nostro maestro Cesarano e poi con Dal Molin.

Gli assalti col nostro maestro Cesarano non potevano riuscire più brillanti e pieni di interesse. Il cav. Casella è ormai noto *urbi et orbe* come uno dei più forti schermatori, nè ne tesseremo qui gli elogi suoi. Quel che devesi dire si è che Cesarano si mostrò pure un abilissimo competitore.

Gli assalti durarono più di mezz'ora fra l'intensa attenzione degli spettatori, fra gli applausi che di tratto in tratto scoppiarono vivissimi all'indirizzo dei bravi tiratori.

Non meno brillante riuscì l'assalto del cav. Casella col maestro Dal Molin.

Come chiusa del trattenimento seguì un assalto di sciabola fra l'ufficiale di fanteria sig. Guadagni ed il sig. Piccinati; assalto che suscitò pure vivissime acclamazioni nel pubblico.

Le nostre congratulazioni e le nostre sentite grazie al cav. Enrico Casella, che volle con tanta cortesia appagare le brame di chi sentiva sommo in cuore il desiderio di apprezzare le sue speciali doti di schermiatore per applaudirlo con entusiasmo.

Ladro in gattabuia. — Venne arrestato il pregiudicato B. G. che fu da testimonio oculare riconosciuto per colui che con un pugno alle lastre del negozio dell'orefice Carraro rubò le tre catene d'oro la sera del 26 gennaio u. s.

Ubbriaco fradicio. — Il lustrascarpe M. A. fu trovato ieri dagli agenti di P. S. giacente a terra in tale stato di ubbriachezza da rendersi necessario l'immediato suo accoglimento nell'Ospedale Civile.

Contravvenzione. — Venne contestata contravvenzione all'esercente N. M. per abusiva protrazione della chiusura notturna dell'esercizio.

Una al di. — Al Museo Vaticano, innanzi ad una Venere cui manca un braccio:

— Mamma, perchè le hanno tagliato il braccio a quella signora?

— Perchè, caro mio, si metteva le dita nel naso.

Bollettino dello Stato Civile
del 30 Gennaio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0

Morti. — Lion Luigi fu Giovanni d'anni 67 1/2, villico, vedovo — Bur-

bello Erminia di Andrea, d'anni 2 mesi 10 — Carlini Pietro di Demetrio, di giorni 4 — Dal Moro Anna di Stefano, d'anni 1 1/2 — Facchinelli Bernardo di Antonio, di mesi 1 De Santi Virginia di Gaetano, d'anni 16 1/2, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Pedrotta ing. Francesco fu Pietro, d'anni 39 1/2, possidente, coniugato, di Rovolon — Santilli Saverino di Ferdinando, d'anni 35, contadino, coniugato, di Gissi (Chieti.)

Listino di Borsa

Padova 3 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	97	60. —
Fine prossimo	97	85. —
Genove	78	30. —
Banco Noie	2	— . —
Marche	1	24.1/4
Banche Nazionali	2210	— . —
Credito Mobiliare	951	50. —
Costruzioni Venete	299	— . —
Banche Venete	313	— . —
Colonificio Veneziano	192	— . —
Tramvia Padovano	370	— . —
Guidovie	95	— . —

Diario Storico Italiano

3 FEBBRAIO

La rivoluzione francese nel 1830 aveva commosso l'Europa. In Italia insorsero Parma, Bologna, la Romagna e Modena. Il duca di questa città, Francesco II° aveva eccitato il prode Ciro Menotti a mettersi a capo de' patrioti, e gridar libertà. Quando l'Austria che vegliava severa per impedire ogni rivoluzione, impose a Francesco di reagire.

Questo duca allora, rotta la fede con Ciro, assalì la casa dove questi stava radunato coi congiurati i quali si difesero eroicamente e solo per iscampare dall'incendio del palazzo — mezzo adoperato dal duca — si arresero prigionieri in questo giorno 3 febbraio nel 1830.

Nella notte seguente il feroce duca li avrebbe tutti fatti impicare se Bologna inserita non l'avesse costretto a riparare a Mantova.

Sedati però i moti rivoluzionari, il primo a perire fu l'infelice Ciro.

Obbrobrio ed infamia ai principi fedifraghi.

Varietà Artistica

MOSTRA PERMANENTE DI BELLE ARTI

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 2 febbraio.

Proseguiamo la nostra rapida corsa attraverso la « mostra permanente di belle arti. »

Un buon lavoro è la *Pescaria di Rialto* di Guglielmo Berti; se il fondo ha un colore impossibile, le figure, in quella vece, sono ben disegnate e non mancano di naturalezza e di buon colore.

E un buon lavoro è pure il *Giatto chioggiotto* di Carlo Reichardt, condannato, non si sa perchè, ad esser posto in perpetuo esilio nel canto più buio dell'Esposizione. La figura del prete che si congratula col giovane autore di una Madonna da lui dipinta su di una vela, è di una verità sorprendente. Non mancano di pregio alcune *macchiette di bimbi*. — La marina però non ci sembra vera e siamo lieti di assicurare che questo è pure il giudizio di alcuni artisti di vaglia.

Antonietta Brandeis. Questa gentile pittrice è sempre innamorata di Venezia che va copiando nei suoi punti più pittoreschi; e non è solo delle splendide vedute ch'ella ci rappresenta, colla magica sua tavolozza, ma il loro carattere, la loro espressione ed arriva a questo con un giusto disegno, con una prospettiva esatta, con un colore sempre inteso ed armonico.

Sera di Fragiaco. — Ammirando il bel quadro di Fragiaco corrono alla mente quei dolcissimi versi:

Rieu n'allait au coeur comme ces
murs pendans,
Ces terrains sillonnés de mûles
accidens
Et la mœnanconie empreinte en cette
terre
Qui ne saurait trouver son égale en
misère.
Sublime paysage à ravir le pincea!

Ben è vero adesso, che in quella profonda quiete l'aere più non risuona di canti *bucolici*, più non vi sono pa-

stori — *Dulcia linguimus arva* — ma sembra di udire da lontano

la squilla

Che paia il giorno pianger che si muore

Non vogliono esser dimenticate le *Marine* di Spoldi, gli studi del giovane Zanetti, fedele imitatore del maestro suo E. Lancerotto, i lavori di Lanza, gli *Innocenti* di Serena, le imitazioni dai Fiamminghi di Kirmayer, *Le lavandaie* del Ciardi, le prospettive di Querena, il *Molo di S. Marco* di Giulio Cecchini, e *Le nevicate* di Cima; senonchè quantunque ben volentieri mi fermerai paritariamente sovra ognuno di essi mi accorgo che troppo lunge m'ha portato il *ponderoso tema* per non permettermi che due parole sul bel quadro di Luigi Mion, dopo il quale passo alla scoltura.

Mamma mia! di Luigi Mion rappresenta una ragazzina, seduta sul letto in cui è coricato morente il suo fratellino, che guardando il cielo dall'abbaino del suo stambugio, sembra cercarla collo sguardo nella parte...

....ove talun s'aspetta.

È una di quelle scene patetiche che lasciano una tristezza come se fossero vere e

La faim maigre apparaît sur tous les corps flétris;

Partout le bras s'allonge et demande l'aumône,

La fièvre à tous les fronts érand sa couleur jaune,

Puis partout silence....

Monumento a G. Garibaldi del prof. Antonio Dal Zotto. Sopra un basamento robusto di forma rettangolare ad angoli smussati s'innalza la simpatica e maestosa figura di Giuseppe Garibaldi.

Il prof. Dal Zotto, che invero non va troppo zoppo nelle vie dell'arte, ci rappresenta il ferito d'Aspromonte colla spada sguainata, a capo scoperto, ravvolto nel suo leggendario ponchos.

Quantunque la mossa della figura sia un po' teatrale, la testa è superba e la modellazione è intesa con magistero di cognizioni elette e di studi profondi.

Emilio Marsili è inarrivabile colla sua *Prima prova*, colla *Figlia del popolo* e colle sue *Nubi all'orizzonte* ch'è una testina di donna che compendia quanto di poetico, di elevato, di divino può creare lo scarpello.

Son pure buoni lavori i bronzi *La Superbetta*, *A Scuola canaglia!* di Soranzo e l'*Ostinatello* di Policromio Carletti.

Michieli espone *Lo spazzino*, statuetta in marmo.

Con questo faccio punto alla mia lunga cicalata chiedendo scusa se avessi ommesso di parlare di qualche opera di valore, dal momento che l'ho fatto involontariamente e nulla più, mentre a bella posta non m'imbratto le labbra a parlare di qualche aborto dell'arte che fa disonore a chi si degnò raccomandargli il proprio nome.

S'io poi non sono riuscito, come speravo, nel mio intento non mi si rincari il fitto ma

Vagliami il lungo studio e il grande amore.

GIULIO MALASPINA

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parti Civili: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Vierbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana
del 2 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Fatto XLVI.

Falso e truffa per L. 8 mila, accusati Sandri e Lotteri. Sandri di proprio pugno spediva il 19 novembre 1880 un telegramma alla ditta A. Levi e C. di Bari con cui accreditava Tessaro Ermolao di L. 8000. La Ditta anzidetta, che fu addebitata invece del Sandri, esegui l'ordine.

Lotteri conobbe l'affare quando Zanollo registrò nello strazzetto, ed avvertì Zanollo di avvisare l'agente del

Tessaro. Un di il Tessaro andò in ufficio e disse che l'affare non riguardava lui, ma Sandri, come il Sandri stesso confermò. Nelle registrazioni c'è uno sbaglio di data. Egli corresse in proposito, cioè fece che la registrazione si mettesse nel 1880, quando avvenne, invece che nel 1881. L'atto d'accusa dice che l'affare si tenne celato per un anno.

Al Presidente che gli osserva come di ciò non avvertisse chi di ragione, risponde che il Sandri gli ordinava di tener sospesi certi suoi affari e non dubitava di Sandri.

Tessaro, teste ricorda l'affare di acquavite con Sciacaluga, Sandri e Minerbi e ne tesse la storia. Sandri pagò la sua quota coll'assegno, e crede che Sandri abbia pagato coi suoi denari. Alla fuga di Sandri s'accorse del suo debito di L. 8 mila ma Sandri prima di partire avea detto che le L. 8 mila erano debito suo (del Sandri). Non si ricorda che Lotteri l'abbia avvertito in proposito, e non può ne affermare né negare ciò, mentre nell'interrogatorio scritto avea ciò escluso.

Fusari, teste, scrisse una lettera alla ditta A. Levi in risposta ad una delle ditte Levi stessa.

Lotteri non vide la lettera e lo deduce dal non avere essa lettera il solito segno convenzionale di Lotteri. La registrazione delle lettere spetta al capo-contabile. Non sa l'esito dell'affare.

Osserva che tutte le lettere di quel di mancano del segno di Lotteri (dietro domanda di Erizzo). I consiglieri autorizzavano il Sandri degli affari (pure domanda Erizzo).

Questo L. 8 mila figurano nella nota di Lotteri al Jacur all'epoca del crac. Si legge l'interrogatorio scritto di Lotteri il quale sostiene la sua buona fede nelle scritture.

Rochetti non ricorda nulla neppure leggendo una lettera firmata da lui medesimo, lettera che confermava il telegramma.

Il Presidente osserva al Lotteri che per un anno circa non comparisce registrazione veruna e Lotteri risponde che Zanollo allora teneva il saldamenti.

Lotteri risponde alla parte civile che egli addebitò la Ditta anzidetta dietro lo struzzetto scritto da Zanollo.

Zanollo ricorda l'affare e dice che nell'esaminare i registri trovò che la Banca era addebitata di L. 8 mila; ma poi seppe che era affare di Sandri e che egli l'avrebbe regolato. Seppe ciò un anno prima del crac e Sandri regolò l'affare un solo mese prima. Secondo l'interrogatorio scritto il teste seppe la cosa dal Lotteri quando riscontrò addebitamento alla Banca di L. 8 mila.

Il teste riconosce per sua la scrittura della partita ed adduce le ragioni della ritardata registrazione.

Lotteri riconosce la prima nota di suo carattere.

Fatto XLVII.

Falso e truffa per L. 16549, accusati Sandri e Lotteri. Sandri staccava mandato relativo a favore della ditta A. Manfrin e C. e da pagarsi alla Banca Nazionale di Padova dal cassiere della Banca Veneta.

Lotteri parlò al Sandri, il quale disse che era affar suo, si prestò nelle registrazioni. Nè fu addebitato il Roscena. Lotteri conferma l'interrogatorio scritto in cui avea detto che ben volentieri teneva addebitato un terzo, perchè venendo a comparire il conto il Sandri doveva mettersi in regola.

Lotteri fa la storia delle registrazioni ed afferma d'aver più volte eccitato il Sandri a regolare i suoi conti. Andava di rado in casa Sandri.

Il Pres. gli osserva perchè vedendo il lusso smodato del Sandri, sapendo i suoi conti sospesi, e sentendo le voci del pubblico, non abbia parlato colla presidenza.

Lotteri osserva che Sandri dal 1881 al 1883 menò vita modestissima e nega l'intimità sua col Sandri.

Fofano non ricorda nulla ed il Presidente osserva che Fofano su questo fatto fu chiamato per errore.

Si passa alla perizia sui fatti 44 e quarantacinque.

Il Presidente osserva che i periti non devono pronunziarsi sulla buona o mala fede del Lotteri, ma soltanto dire se dai registri possono riscontrare che Lotteri conoscesse che le scritture erano false.

La perizia fa la storia delle scritture conformi alle asserzioni del Lotteri ed alle deposizioni dei testimoni. Il capo-contabile avrebbe dovuto conoscere che l'affare non era esatto, ma ciò vieppiù doveva conoscersi da chi teneva lo struzzetto che non era tenuto dal Lotteri.

Lotteri dice impossibile che un capo-contabile possa controllare tutto.

Il Pres. osserva che la tinta della perizia d'oggi è più sbiadita della perizia scritta in riguardo al Lotteri sul fatto 44.

I periti rispondono che prima non avevano avvertito che lo struzzetto non era tenuto dal capo-contabile, ma bensì da altro impiegato.

La perizia sul fatto 45 conchiude come pel fatto 44.

Miliosovich protesta contro la parola calunnia sfuggita di bocca al Lotteri e dichiara di mantenere le conclusioni paritrali. Concorda con lui l'altro perito.

Si legge l'interrogatorio scritto di certo Guadagnani delegato di pubblica sicurezza, irreperibile. Parla della perquisizione nell'appartamento del Minerbi ove rinvenne lettere, carte, registri spettanti alla Banca Veneta e molta argenteria ecc.

Si legge l'interrogatorio di A. Rignano circa il capo 39. In esso dice che non fece mai operazioni su titoli e molto meno su quelli di Rio Tinto, di cui mai sentì parlare.

Ozio dice che non parlò mai col Rignano, ma fu il Sandri a parlargliene in proposito.

L'udienza è levata alle 3 3/4. Oggi all'udienza non comparve il perito Milla di difesa.

Udienza antimeridiana del 3 febbraio

L'udienza è aperta alle 10.

Manca Balzini, il quale non vuole comparire all'udienza e se ne legge rispettivo verbale.

Fano Samuele, teste, cita il fatto 47, impiegato della Banca Veneta; al tempo della crisi era capo-ufficio di sconto. Non ha mai giocato ed il Presidente lo dice la fenice degli impiegati. Sentì a dire che il Forti giocasse col Sandri. Circa il Sandri alcuni dicevano che poteva spendere, altri che non sapevano spiegare il suo lusso. Lotteri vivea modestamente. Sentì a dire che impiegati giocassero. Non sentì parlare di irregolarità nella contabilità prima del crac, lo sentì a dire dopo. Gli ordini venivano o dal Sandri o dal Lotteri. Nei dubbi sulle registrazioni si ricorreva a Lotteri, che era di famiglia in casa Sandri. Buonissimi i rapporti tra Sandri e Lotteri. Ricorda il mandato circa il fatto 47, mandato che conteneva il suo visto solo per convalidare la cifra. Riconosce mandato e suo visto. Talvolta mancando i consiglieri il direttore faceva delle operazioni riservandosi di chiedere l'autorizzazione, ciò che si fece sempre in riguardo agli sconti, non sa circa la contabilità. L'interrogatorio scritto dice impossibile ottenere senza incagli ogniquale l'autorizzazione non essendo sempre presenti alla Banca i consiglieri.

Questo modo era arbitrario (su domanda del Pubblico Ministero).

Fatto XLVIII

Di falso e truffa per L. 54,528, di cui sono accusati Sandri e Lotteri.

La Banca nel dicembre 1880 ritirava 200 azioni Fondiaria le quali andarono a finire a beneficio del Sandri con danno della Banca. Ci sono di mezzo le solite false registrazioni.

Il Presidente osserva che i soldi uscivano dalla Banca, ma non rientravano mai.

Lotteri dice che nel 31 maggio 1883 il Sandri eccitava l'operazione ossia dichiarava che non era sua, ma della Banca. Egli (Lotteri) dice che l'operazione era del Sandri non della Banca, e lo ha rivelato nel 31 maggio 1883. Questa partita è una delle tre eccettate dal Sandri e segnata con asterisco e fu denunciata dagli amministratori.

Realmente alla Banca entravano non 200 ma bensì 400 azioni. Qui lesse la storia delle azioni. La Banca riebbe in parte le azioni a mezzo del sequestro dopo la fuga del Sandri. In questo affare le registrazioni furono regolari e si estende a provare ciò.

Riconosce il partitario di suo carattere in cui c'è una correzione da 225 a 325 per semplice errore. Quando registrava, lo faceva in semplice buona fede, soltanto dopo si accorse che il Sandri non avea agito onestamente.

Vien letto l'interrogatorio del Lotteri.

Il perito Miliosovich dichiara che la perizia non ha letto gli interrogatori degli accusati della sede di Padova.

Il Presidente osserva che i periti potevano chiedere qualunque documento, e dice che c'è tempo a rimediare.

Emilio Guitard, teste, di Firenze, direttore della Fondiaria incendi, dice

che nel Giugno 1883 la Banca sequestrò duecento azioni di proprietà del Sandri, le quali nel luglio successivo passavano cento alla Banca Romiati e cento alla Banca Veneta. Alla Fondiaria si ritenne sempre che fosse un affare del Sandri.

(Continua.)

Un po' di tutto

Una pioggia di tortore. — Il fenomeno è accaduto recentemente a Raleigh, nella Carolina del Nord. In seguito ad un violento e terribile prugno, si è notato con sorpresa facile ad immaginare più che a descrivere, che le vie della città erano piene di piccole tortore delle quali in breve si sono raccolte parecchie centinaia. I fanciulli non hanno esitato a dichiarare ch'erano cadute dal cielo, e ci sono stati degli uomini che si sono trovati d'accordo coi fanciulli.

Pare di fatto che non sia raro in quel paese veder piovere in seguito ad un uragano dei pesci o delle rane, e si presume che le tortore in questione sieno state asportate da una tromba dalle vicine paludi e buttate sulla città.

Quanto si beve in Germania. — La Deutsche Zeitung riferisce che in Germania si bevono annualmente in media 1,908,000 ettolitri di vino, 38,829,000 ettolitri di birra, 7,156,000 d'acquavite.

Calcolando che un litro di vino viene a costare colà in media marchi 1,20 — un litro di birra marchi 0,25, ed un litro d'acquavite marchi 0,70, si ha una spesa totale annua di marchi 1,711,405,000, ossia circa lire italiane 2,140,000,000, e quindi per abitante marchi 27, 50.

Ammutinamento di donne. — A Madrid scoppiò una sommossa nell'ospedale di San Juan-de Dios, occupato tutto da donne. Queste si baricarono nelle sale e il prefetto dovette minacciare di soffocarle con gli spruzzi delle pompe da incendio. L'ammutinamento non cessò che al mattino.

Muro assassino. — Ad Holloway-Road, uno dei sobborghi di Londra è crollata la facciata di tre vecchie case che si stavano demolendo. Tre persone, fra le quali una donna italiana, rimasero morte, altre gravemente ferite.

Sepelliti cinque operai. — A Benevento, è crollata una volta di una casa in costruzione di Salvatore Carrano, seppellendo cinque operai: mercè i pronti soccorsi furono tutti estratti, ma uno rimase cadavere, due gravemente feriti e altri due leggermente.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La commissione per il disegno di legge sulla riforma giudiziaria, approvò le proposte di Taiani per la maggior competenza dei pretori fino a tre mila lire.

Gli uffici della Camera si sono definitivamente costituiti, eleggendo a presidenti: Cavalletto, Secondi, Pelloux, Solidati, Righi, Salaris, Franzì, Maurogonato e Laporta — a vice-presidenti: Antonibon, Ferrari, Chinaglia, Simonelli, Finocchiaro, Thegas, Di Blasio, e Digropello.

Il corrispondente parigino del Daily News raccoglie la voce che attribuisce a Bismark l'intenzione di ripetere per il Granducato di Sassonia Choburgo Ghotà ciò che fece per il Ducato di Brunswik.

Il Daily News ha dal Cairo che il governo inglese arruola dei battaglioni indigeni per sostituire la guarnigione inglese e indiana a Suakim.

(Nostrì dispacci)

Roma, 3, ore 9.15 ant.

In seguito al voto di ieri ritenendosi imminente l'annuncio di nuove tasse.

— Tornasi parlare della nomina di Tornielli ad ambasciatore a Costantinopoli.

— Parenzo propone la istituzione dei giurati nei giudizi correzionali. Credesi la proposta verrà respinta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 2. — È giunto ieri il Flavio Gioia.

Massana, 29 gennaio. (Via Aden) — Pozzolini è giunto il 23 corrente.

Madrid, 2. — Avvenne una nuova manifestazione operaia. Un centinaio d'operai andarono al ministero dell'interno a reclamare lavoro. Il prefetto arringò la folla. — Nessun disordine. Dodici arresti.

In Francia

Parigi, 2. — Il Consiglio dei ministri decise di togliere il comando al generale Schmitz, avendo egli indirettamente biasimato il trasloco di una brigata di cavalleria da Tours.

Parigi, 2. — Camera — Discussioni delle elezioni di Belfort; quella di Wiellard Ageon candidato conservatore è convalidata senza discussione, quella di Keller candidato clericale è convalidata con voti 227 contro 225 dopo lunga discussione.

Crisi inglese

Londra, 2. — Il Times crede che Gladstone non si occuperà immediatamente delle rivendicazioni autonomiste dell'Irlanda, ma tratterà dapprincipio la questione agraria col governo locale.

Il Times dice che i negoziati anglo-chinesi relativi alla Birmania si tratteranno a Londra. La China domanda un tributo al Bhama e tutti i territori della frontiera. Le fu fatto conoscere essere impossibile di accordare domande così grandi. Ma i rappresentanti della China persistono nelle loro pretese, tenendo un linguaggio fermissimo.

Il Times conferma che il ministero degli esteri fu offerto a Rosberry. Crede che la nomina fortificherebbe il gabinetto nei rapporti esteri. Ripon, Stausfeld faranno probabilmente parte del governo.

Secondo il Daily News, Kimberly sarebbe nominato ministro degli esteri; invece la Morning Post dice che Granville riprenderà quel portafoglio.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Cantina Privata

Col 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO

un Magazzino di Vino di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa

Al litro Cent. 50, 60, 70,

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei CALLI

AI PIEDI — Lire 1 al flac. L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

Non più Acqua di Felsina né di Firenze Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza. Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe. Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente. Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo. Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

VINI SPUMANTI

Panattoni di Milano ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate Specialità diverse

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

Specialità concie Trevisano

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornello.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi,
di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornello all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 NOVEMBRE 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova							
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	3.35	8.30	1.58	7.9	Bassano part.	6.5	9.12	2.20	7.45		
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.32	7.56		
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.40	8.3		
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.7	9.5	2.27	7.40	Cittadella (arr.	6.35	9.42	2.51	8.14		
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.10	8.24		
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.4	Villa del Conte	6.57	10.7	3.23	8.34		
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero	7.12	10.22	3.39	8.47		
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.46	8.53		
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.2	10.11	3.23	8.42	Campodarsego	7.27	10.39	3.57	9.2		
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.10	9.12		
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano arr.	7.20	10.30	3.40	9.	Padova arr.	7.48	11.—	4.20	9.20		
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	6.—	7.20	9.40	1.—	4.—	6.—	6.—	Torre p.	6.35	8.—	
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Pieve »	6.9	7.29	9.49	1.9	4.9	6.9	6.9	Pieve »	6.41	8.6	
» 11.24 »	3.30 p.	diretto 10.20 »	1.6 p.	Torre a.	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	6.15	6.15	Schio a.	6.50	8.15	
diretto 3.45 p.	6.28 »	omnibus 12.50 p.	4.51 »												
omnibus 4.18 »	8.15 »	» 5.21 »	9.30 »												
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.28 »	11.8 »												
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.		
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.30	7.1	Vicenza part.	5.46	8.45	2.06	7.30		
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gu	6.11	9.12	2.29	7.54		
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.37	8.3		
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.11		
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.	6.36	9.40	2.52	8.19		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.44	8.2	Cittadella (part.	6.46	9.50	3.—	8.29		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (part.	6.38	9.45	2.56	8.13	S. Martino di Lupari	6.58	10.3	3.11	8.41		
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	6.47	9.55	3.12	8.22	Castelfranco	7.11	10.18	3.22	8.53		
				Carmignano	7.2	10.12	3.30	8.36	Albaredo	7.23	10.31	3.33	9.5		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	S. Pietro in Gu	7.11	10.21	3.39	8.45	Istrana	7.36	10.45	3.45	9.18		
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Vicenza arr.	7.36	10.44	4.4	9.8	Paese	7.46	10.56	3.51	9.28		
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio							
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto		
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.		
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.				Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	Conegl p.	8.—	9.45		
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Conegl a.	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	Vittorio a.	8.28	10.9		
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.		
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—		
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19		
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30		
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post.	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42		
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51		
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluna	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1		
								Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
								misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
								ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.		
								Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	
								Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	
								Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	
								Paese Post.	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	
								Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	
								Montebelluna	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	
								(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.							
Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio					
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto			
ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.			
Monselice p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana p.	6.—	12.55	6.15	Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10			
Este »	8.41	3.21	9.11	Saletto »	6.15	1.10	6.30	Thiene) a.	5.59	9.34	2.15	6.25			
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43	Thiene) p.	6.2	9.37	2.22	6.32			
Saletto »	9.6	3.46	9.36	Este »	6.43	1.38	6.58	Dueville »	6.17	5.52	2.40	6.50			
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12			